

Criogiolysolium

LIGEO ROSSINI

Cat.

*P. 19*

N.

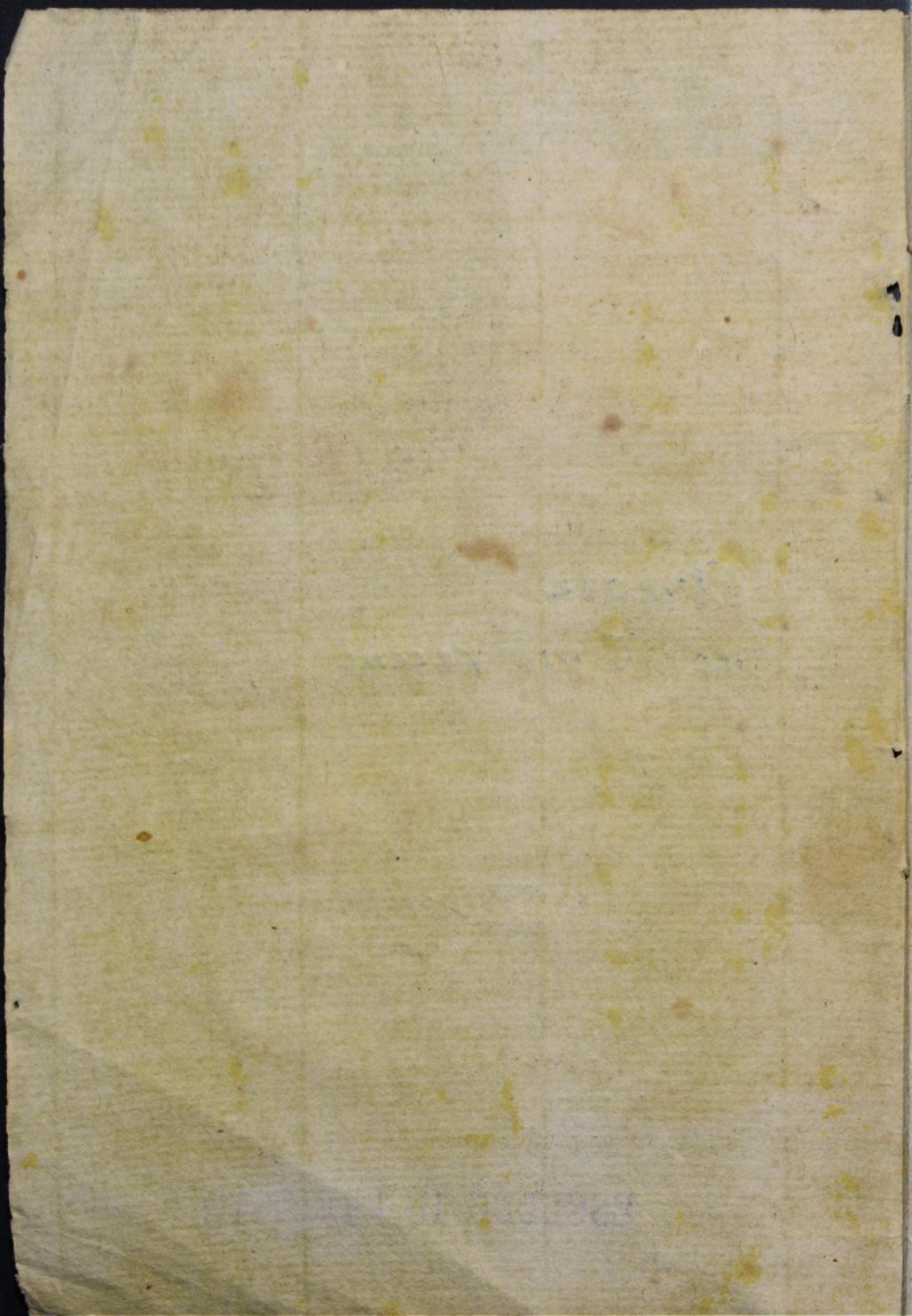
*8498*

BIBLIOTECA



*Amore  
non è poi vecchio*

ESCLUSO IL PRESTITO



Cf 19/8498

**A M O R E**  
**NON È PE' VECCHI**

**DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA**

**DI UN ATTO**

Da Rappresentarsi in Firenze nel R. Teatro

**DEGLI ARRISCHIATI**

Posto sulla Piazza Vecchia di S. M. Novella

l'Autunno del 1806.

**SOTTO LA PROTEZIONE DELLE LL. MM.**

**CARLO LODOVICO**

**INFANTE DI SPAGNA, RE DELL'ETRURIA**

ec. ec. ec.

**E**

**MARIA LUISA**

**INFANTA DI SPAGNA, REGINA REGGENTE**

**DI ETRURIA ec. ec.**

---

**IN FIRENZE 1806.**

---

**Nella Stamperia di Carlo Fabbriani**

**Con Approvazione**

2222 0170

# A T T O R I

**CHIARETTA** Villanella, pupilla di Tabarrone  
ed amante di Giannino

*sig. Clementina Bianchi*

**FAZIO** Maestro di Cappella, che s'innamora di  
Chiaretta

*sig. Andrea Bartolucci*

**GIANNINO** Amante di Chiaretta, che si finge  
militare Svizzero

*sig. Giovanni Zacchielli*

**TABARRONE** Tutore di Chiaretta uomo Scioc-  
co, che presume di saper cantare

*sig. Luigi Bandini*

La Scena si finge in un Salotto in casa del  
Maestro Fazio ove dà il medesimo lezione

*La Musica è di varj Celebri Maestri*

BIBLIOTECA

del Liceo Musicale Rossini

PESARO

# ATTO UNICO

3

## SCENA PRIMA

Fazio, seduto accanto al Cimbalo in atto di  
comporre della musica.

**T**A rai - - - la la - - - larà.

Stamane il Dio Mercurio

Mi ha mosso un foco elettrico,

Che errando per le viscere

Risale poi nel cerebro,

E un estro del diavolo

Svegliando già mi va.

Scriviamo un pò quest'aria

Coi corni in elafa. *legge*

*Per te diletta Cecca*

*Dal ciuffo sino al tacco*

*Son fatto giallo, e secco*

*Non prenda più tabacco,*

*E tu non senti un hacca*

*Del mio dolor pietà.*

*Per bacco, che son stracco*

*Di tanta crudeltà.*

*Io ficco in acqua il becco*

*Attacco i granchi al secco,*

*Le trombe impacco in sacco,*

*Son reso un mammalucco*

*Vogando a malamoceo;*

*E ab hic, ab huc, e ab hocco.*

*Divenni un baccalà.*

O che parole elastiche !  
 O che poesia che stuzzica !  
 Alfieri, e Metastasio  
 Venite a scuola quà.

Che libretto majuscolo !  
 Non v' è che dir : quando il Poeta fila  
 Fila ancora il maestro , e in conseguenza  
 Da un libro ch' è filato  
 Se ne può fare un panno prelibato .

S C E N A II.

*Tabarrone prima di dentro la scena ,  
 e poi fuori , e detto .*

*Tab.* Si può venire? *Faz:* Oh eccoci!  
 Incominciano presto gli scolari.

Venga Don Tabarrone:

( Costui è veramente un lanternone . )

*Tab.* Servo maestro Fazio; se volete  
 Passiamo quei solfeggi *Faz.* L'hai imparati

*Tab.* Sicuro : or sentirete come intono.

*Faz.* Sentismo via ( or incomincia il buono )  
*siedono al simbalò*

Do do re mi fa sol la

*Tab.* Do do re mi fa sol la ---

*Faz.* Don Tabarrone , lascia , non è cosa .

Se seguiti a cantare così bene

Ti pigliano a sassate nelle rene ,

*Tab.* Mi meraviglio : io ho cantato i cori  
 Nel Ginepro di Scozia.

*Faz.* Ginevra vorrai dir . *Tab.* Nell' Olio in pila .

*Faz.* Che olio in pila ? Olimpiade

*Tab.* E facevo un furore così grande ,

Che le genti scassavano le panche.

*Fab.* Lo credo : basta basta.

*Tab.* Anzi ho imparata  
Un aria di Iommelli.

*Sentitela maestro. Faz.* Auf' io crepo  
Se non gli dò tre, o quattro pugni in faccia.  
*Sentiamo; canta: ( questi è una bestiaccia.)*

*Tab.* Ormai son risoluta  
*Non voler più donne amare ...*

*Faz.* Zitto, non più che ti farai ammazzare

*Tab.* Parliamo d'altro: voglio farvi adesso  
Una mia confidenza.

Sapete che Tutore

Son di una Villanella

Che Chiaretta si appella, e che ne sono

Mezzo ... mezzo ... intendete? Or questa ingrata

D' un giovinastro è tutta incapricciata.

*Faz.* Ed io che ciò ho da far?

*Tab.* Eh -- col pretesto

D' insegnarle la musica,

L' ho condotta da voi. Voi la terrete

Colla vostra sorella, e in guisa tale

Giannino resterà come animale.

*Faz.* Chi è Giannino? *Tab.* E' l' amico

Che le stà dietro. La ragazza è piena

Di abilità, e talento.

In mano a voi diventerà un portento.

*Faz.* Dove stà? *Fab.* Stà lì fuora

Chiaretta? dove sei? senza paura --

Vieni che il sor maestro qui ti aspetta.

*osservando dentro la scena*

Guardate comè è bella!  
E veramente uu tocco di vitella.

## S C E N A III.

*Chiaretta con pianerlno in mano* , 6 *detti*

*Ch:* Signori riveriti,  
E' quì la villanella;  
Io vendo roba bella  
A chi la vuol comprar,  
Tengo due colombini  
Grassotti, e fini fini;  
Ci ho dentro alte cosette  
Gustose, e graziosette;  
Guardate il fatto vostro,  
Io non vi vò ingannar.

Eccomi; al sor maestro  
Vengo a baciàr la mano----

*Bacia la mano a Fazio*

Adagio---ahì ahì--- non mì stringete .. piano

*Faz* ( Questa affè ch' è un boccone  
Da maestro di cappella, e se potessi  
Mandarne costui via

A comprarmi del pepe,  
Tentar vorrei con lei la sorte mia. )

*T. barron?* la ragazza a quel che vedo

E' scornosetta alquanto: io stimerei

Dar la prima lezione

Da solo a solo, e senza suggezione.

*Tab* Dice bene: vò via. *Chi* Dove andate?

Sela sola, carino il mio tutore

Ho paura di star con quel Signore.

*Sol* ( E' un acqua di viole. ) Senti o cara,

7

Non averne paura: io vado in piazza  
A fare un certo affare,  
E torno lesto lesto;

*Ch.* Sbrigatevi, Tutor, tornate presto.

*Tab.* ( Mastro? mi fido al fondamento tuo. )

*Faz.* ( Questa è proprio da beco!  
Non dubitar, che Maestro Fazio è teco. )

*Via Tabarrone.*

S C E N A IV.

*Fazio, e Chiaretta.*

*Faz.* ( Or che son solo, e che il bestion già parte  
Incominciamo a istrumentar la parte. )

Chiaretta? *Ch.* Che volcte?

Mio caro maestrino!

Quanto vi voglio ben! quanto è bellino!

*Accarezzandola*

*Faz.* Adagino ragazza: coi maestri

Non si scherza così, che questo è un ceto

Che senza cirimonie, a dirittura

Stende la parte, e mette in partitura.

*Ch.* Non intendo. ( *Faz.* Eh intend' io.

*Pigliandole la mano*

Dimmi - - - che mano proprio *semiminima!* )

Se per esempio - - - io ti volessi - - - intendi?

*Ch.* Io non intendo nulla ( Eh ti ho eapito

Furbaccio malandrino!

Ma io non vò tradire il mio *Giannino* )

*Faz.* Se ti volessi bene?

*Ch.* Anch' io ve ne vorrei.

*Faz.* Perchè? *Ch.* Sentite: abbiamo in casa un asino  
Che amo tanto tanto,

E questo rassomiglia tutto a voi  
 Siechè guardandov' io  
 Mi sembra di veder l' asino mio .

Faz. O questa è uscita poi fuori di tuono!

Ch. Scherzo .- caro. sapete? ( *Accarrezzandolo* )

Sono allegra così. Faz. Oh Dio che caldo!

Ch. Vuol che le faccia vento?

Faz. Altro che vento!

Non basta il tramontano

A smorzar tanto foco.

Ch. Ma perchè? dite ormai Faz. Comprendi un poco

Parla Chiaretta mia

Non farmi più penar .

Ch. Mio caro, andate via,

Mi fate vergognar .

Faz. Dimmi? conosci amore?

Ch. Mi fate .-. oh che rossore!

Faz. Ma parla .-. Ch. Non vorrei .-. .

Faz. Ma dimmi .-. Ch. Non saprei .-. .

Faz. Rispondi per pietà .

Ch. Ah dove sei modestia!

Io ti ho perduta già . )

Faz. ( Di me come una bestia

Si è innamorata già . )

Via dammi un pò la mano

Ch. Eccola da lontano .

Faz. Ahi ahi che dolce incanto

Ch. Non mi stringete tanto

Lasciate Faz. Un altro poco

Che caldo. Ch. oimè che foco

Il cor mi batte in petto  
Ditemi che sarà? *viano*

## S C E N A V.

*Tabarrone*, indi *Fazio*

**Tab** Io credo che il maestro ha incominciato,  
A fare qualche cosa: ah ah ci ho gusto!  
Giannin, te l'ho ficcata io giurerei:  
La ragazza è un boccon pe' denti miei.  
Oh ecco Fazio! oh amicone - come andiamo,  
Hai parlato a Chiaretta?

**Faz.** Sicuro: ho perorata un orazione  
Degna di Marco Tullio Cicerone,

**Eaz.** O che gusto! tò un oscolo. *lo bacia.*

**Tab** Puh puh! quando tu baci  
Bisogna provvedersi d' un ombrello:  
Mandi la bava a guisa di cavallo.

*guarda dentro la scena*

Ma chi vien? **Tab** E' un soldato se non fallo

**Faz.** Soldato? egli è un sargente, e certamente  
Qualche marcia vorrà... ma i militari  
Sogliono pagar spesso  
Con sospiri di pausa, e in quest' intrighi  
Io mai non ci ricado.

Ora stampo una fuga, e me ne vado *viano*

## S C E N A VI.

*Giannino*, indi *Chiaretta*

**Gia.** Eccomi nelle mura ove si cela  
L' adorata Chiaretta.

Travestito così, dal suo Tutore

Non sarò conosciuto --- ma non viene?

*osservando nella scena*

Si è d' essa --- o al certo parmi ---  
 Or col caro mio ben potrò abboccarmi.  
*si mette in disparte.*

*Ch.* Il maestro mi secca,  
 Il tutor mi dà noja, e da Giannino  
 Divisa un sol momento  
 Io non posso restar --- a lui vicino ---

*Gia.* Guardalo idolo mio, ecco Giannino.

*Ch.* Aimè -- misera me --- chi siete voi?  
*le prende le mani per di dietro*

*Gia.* Non mi conosci? *Ch.* Oh caro! oh bene! lascia  
 Che ti stringa così. *Gia.* Piano --- prudenza.

*Ch.* Ma come ti azzardasti? *Gia.* Col pretesto  
 Di apprendere la musica  
 Vò introdurmi da questo  
 Maestro di cappella, intanto avremo  
 Agio bastante di parlarci, e vana  
 Con questa nuova militar sembianza  
 Renderem del tutor la vigilanza.

*Ch.* Che Giannino furbetto!  
 Caro con quel baffetto!

*si tengono per la mano*

### SCENA VII.

*Fazio, e detti*

*Faz.* Che cosa è quel duetto?

*Ch.* Oimè - - - *Faz.* Il Sor militare,  
 Per quello che discerno  
 Va cercando a pigliar quartier d' Inverno.

*Gia.* Scusate, mi cercate maestre Fazio  
 Maestre di Cappelli ---

*Faz.* (O bella! preso mi ha per Cappellajo



*Gia.* E romantave a queste tagazzine  
 Dove star. *Faz.* E con scusa  
 Del mastro di Cappella, a quel che veggio  
 Se non c'ero io, la cosa andava peggio,  
 Voi altri giovanotri  
 Gentili, e di buon cuore  
 Subito vi mettete a far l'amore.

*Gia.* Ia-- mi cercar perdono

*Faz.* E ben da me che vuole? Io Fazio sono.

*Gia.* Mi avete inclinazione

Ad imparar la musica,

E sapute cantar qualche cosine.

Avute quì sapute sue taleate,

E voler far perfezionamente.

*Faz.* Bene: l' accetto subito se paga

Il mese anticipato.

*Gia.* Farò quel che voler, ma che importate

Di dare queste paghe anticipate?

*Faz.* Importa molto. *Ch.* E pure mi dicevano

Che i mastri di Cappella erano ricchi

*Faz.* Che ricchi! oggi i maestri

Fanno per fame, e per disperazione

Quartordici bocconi di un marrone

#### SCENA VIII.

*Tabarrone, e detti.*

*Tab.* Maestro: sono andato dal Copista

(*li dà alcune carte di musica*)

Ecco ciò che mi ha dato.

*Faz.* Ah si-- che voglio

Provare quel Bando d'Isigenia.

E voi intanto. Signore

a *Giannino*



Or il tempo vi darò.  
*Se ti perdo amato bene,*  
*Che sarà di questo cor.*  
 Quei Secondi vanno male,  
 L'Obò pare una piva,  
 Le Viole più bel bello--  
 Lei che fa col Violoncello?  
 Senta, senta--- o precipizio!  
 Ah li corni in quel servizio  
 Vengon sempre già si sa.

Controbasso del demonio  
 Parti presto; via di quà.

Ma cospetto, che facciamo?

Via da bravi incominciamo.

Le parole --- presto --- via ---

Ti dò un calcio in fede mia,

Che ti venga l' anticore:

Che briccon suggeritore!

Vanne a scola ad imparar.

Che susurro! che fracasso!

La mia testa è già una ruota.

Ne facessero una nota,

Mi hanno fatto disperar,

*via con Tabarrone*

### S C E N A VIII.

*Chiaretta, e Giannino*

*Gia.* Non perdiamo i momenti  
 Che la sorte propizia a noi destina;  
 Pensiamo un poco amabile Chiarina.

*Ch.* Che faremo? *Gia.* Io direi  
 D' andarcene -- *Ch.* Che dici?

E dove vuoi condurmi? *Gia.* Ove il destino  
Men funesto ci sia:

In casa ce ne andrem di una mia Zia.  
Di là tu scriverai

All'ingiusto Tutor che risoluta  
Sei di sposarmi: un innocente affetto  
S'egli condanna, della legge il cenno  
Obbligarlo portà; *Ch.* Tutto si tutto  
Giannin per te si faccia.

*Gia.* Or corro in strada

Il tutto a preparar per l' ora, e il loco:  
Chiaretta, attendi, io tornerò fra poco. *via*

S C E N A X.

*Chiaretta sola.*

*Ch.* Oh bene! Or son contenta!

Superato l' inciampo  
D' un avverso destino

Unita sarò alfine al mio *Giannino*.

Le dolce speranza

Già riede nell' alma,

E torna la calma

Al mesto mio cor.

Voi care donzelle

Che a tanti credete,

Un sol troverete

Fedele in amor.

Contento il core

Col caro oggetto

Sempre nel petto

Mi brillerà.

*via*

## S C E N A XI.

*Fazio, e Giannino, indi Chiaretta.*

**Faz.** Oh eccoci a provare  
La vostra abilità: qualche principio  
So che sapete: or lo vedremo in questo  
Bel duetto a due voci che ho composto  
Fra Nice, e fra Fileno.

**Gin.** Animo Chiara. **Ch.** Il cor mi batte in seno.

**Faz.** Che fai? **Ch.** un moscerino

*Fazio dà due carte di musica, siede al  
cimbalo. Giannino, e Chiaretta si fanno  
gesti amorosi dietro la sedia.*

Mi è saltato nel viso.

**Faz.** O questo quà è un pezzo

Che se non è fischiato

Deve fare un effetto strepitoso!

**Gia.** ( Cara Chiaretta mia ) **Ch.** Mio caro sposo.

**Faz.** Che cos' ha? **Gia.** Un zanzar

Morsicate mie mane.

**Faz.** Attenti via bel bello.

Entrate bene, dopo il ritornello.

**Gia.** *Fileno = Dammi la mano o cara*

*D' un dolce affetto in segno.*

**Faz.** *Zi za zi za zi za.*

**Ch.** *Nice = Eccola è questo un pegno*

*Del mio costante ardor.*

*Zi za zi za zi za.*

**Gia.** *Fileno = Ahi qual mi desta all' anima*

*Dolce, e soave stimolo.*

**Ch.** *Nice = Ahi qual vibrato, e tenero*

*Soave pizzicor.*

*Ch. Gia.* O istante benedetto  
 O fortunato amor'

*Fus.* Un pezzo più perfetto.  
 Non ho provato ancor.

*mentre seguita al cimbalo Giannino e Chia-  
 retta si accostano, e sottovoce si parlano.  
 Fazio che se n' è accorto, in punta di pie-  
 di andrà dietro ad ascoltarli.)*

*Gia.* Chiaretta --- *Ch.* Anima mia.

*Gia.* Mio bene --- *Ch.* Mio tesoro.

*Gia.* Ti accosta --- *Ch.* Qual cimento?

a 2. Quando verrà il momento  
 Che possa dir ti adoro  
 Con tutta libertà?

*Faz.* Zi za zi za zi za

*Gia.* Fileno --- *Ch.* Nice --- *sconcertati*

*Faz.* Bravi, Fileno, e Nice,  
 Al tasto unite il canto  
 Ed il maestro intanto  
 Vi smoccola il fiambò,

a 3. A questo passo il fiato  
 Mi manca a poco a poco,  
 E per le vene un foco  
 Serpendo già mi vò.

## SCENA ULTIMA

*Tabarrone e detti*

*Tab.* Cos' è? La scena è mutola?  
 Sembrate tante statue  
 Che avvenne mai? spiegatevi  
 Che cosa è questa quà?



**Faz.** Adesso in pochi termini  
Saprà la verità .  
**L' amico col pretesto**  
Di apprendere la musica  
Qoi venne presto presto  
Con quella a far l' amor .

**La Villanella poi**  
Ch' è tutta compiacenza  
Ai dolci affetti suoi  
Corrispondeva ancor .

**Tab.** E noi? **Faz.** E noi perditela  
In semplici parole  
Figura di corniole  
Stiamo facendo quà .

Più incontro l' antiquaria  
Amico mio carissimo  
Coi Giovani non fa .

**Ch.** Signor, signor, guardate  
*accenna Giannino, che si sarà cavati i baffi.*

**Gia.** Ah si Giannino io sono ---

**a a** Pietà pietà perdono *inginocchiandosi*  
Lo chiedo in carità .

**Dab. Faz.** Ah ah mi vien da piangere ---  
Non posso più resistere ---

Alzatevi bricconi  
Se voi sarete buoni  
Vi si perdonerà .

**Gia. Ch.** Che siate benedetto  
Il ciel vel renderà!

**Faz. Tab** Or mai non f. più effetto  
La nostra antichità .

Faz.

Son giovinotti cattera  
 Sbrigate il matrimonio.  
 Che un certo epitalamio  
 Composto da Cornelio  
 Noi metteremo in musica.  
 Con pive, trombe, e flauti,  
 E quì vedrai concorrere  
 Le ville, e le citrà -

*Tutti*

Che gioja, che diletto !  
 Che bel momento è questo !  
 Il cor mi balza in petto  
 Frenarsi più non sà.

**F I N E .**





ESCLUSO IL PRESTITO